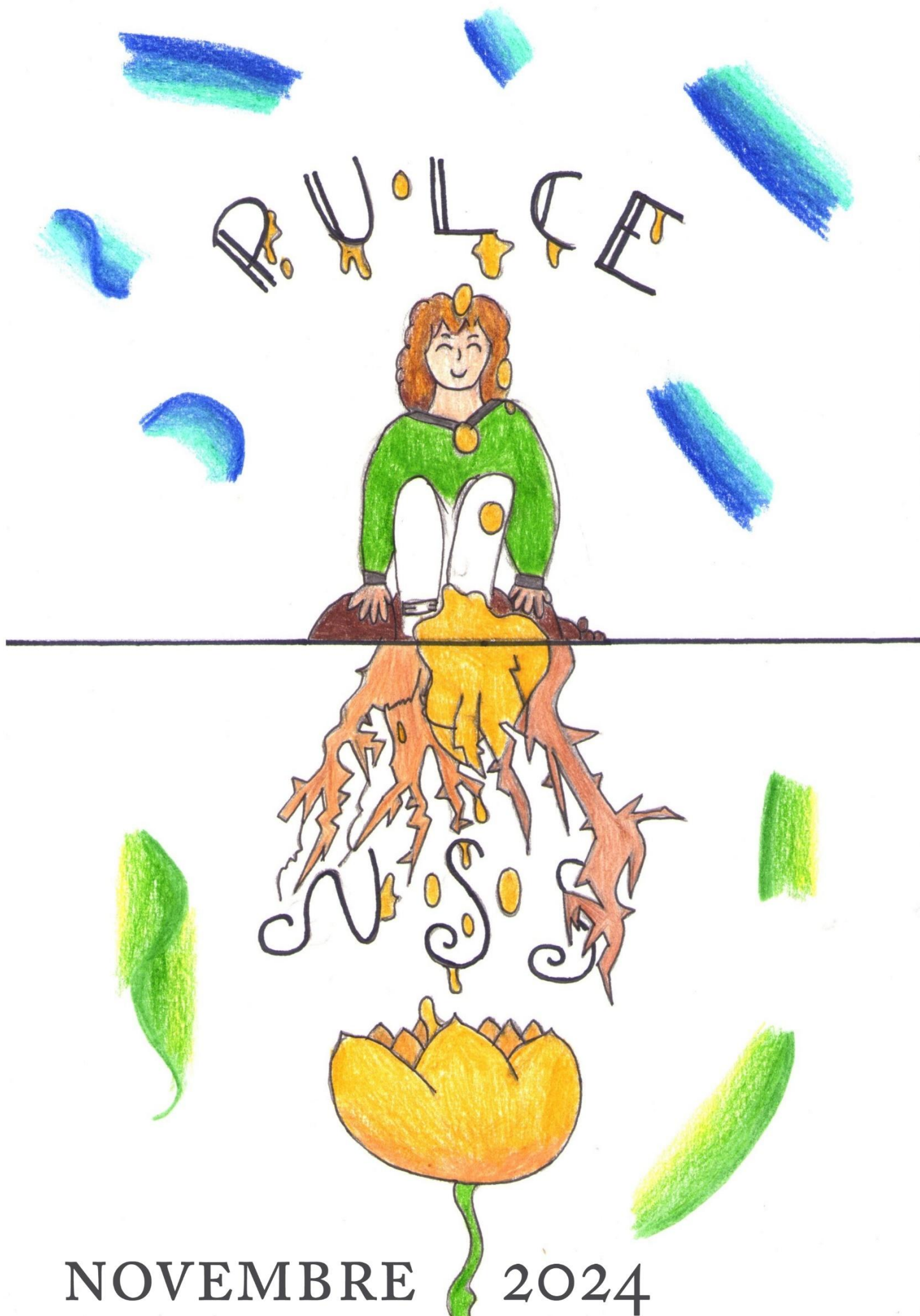




NOVEMBRE 2024

L'artista

Clara Tranchero (1β)

I redattori

Maria Fornero (3γ), Gerome (5E), Pietro (5L), Tommaso (4G),
Ikhlas (2H), Alessandra Gillio-Tos (4α), Margerita Daniele (2α),
Chiara (3S), Gabriele Rivetti (5γ), Luca Coccalotto (4α),

Θύελλα, Febe (4H)

I caporedattori

Silvia, Anna, Luca, Cristian

Sommario

Editoriale.	4
Così parlò Cicerone.	4
Il diritto al voto.....	4
Breaking News	7
80 ore a settimana per un lavoro noioso che creerà molti nemici	7
Zoo di Guwahati annuncia la nascita del terzo rinoceronte per via artificiale.....	7
Inquinamento provoca la chiusura delle scuole nella capitale indiana New Delhi.....	7
Armonia e caos.	8
Johnson Tsang	8
Nelle cuffie.	9
Per due come noi.....	9
N3rd He4rt.....	10
Possibile rilascio di Resident Evil 9	10
Cavoli a merenda.....	11
♥ Heart Jam Cookies ♥.....	11
Muffin alla zucca.....	11
Involtini primavera	12
Penso dunque scrivo	13
Vita di foglia.....	13
Il cambiamento climatico negli ultimi anni.....	14
La paura di ciò che non si conosce.....	15
So far Away.....	15
La prima luce dell'alba.....	16
Siamo tutt* Franca Viola.....	17
25 Novembre	18
Giochi.	20

Editoriale.

Bentrovati fedeli lettori del giornalino! Siamo lieti di ospitarvi sulle nuove pagine di "NSSPulce", ovvero Non sparate sulla pulce. Ebbene sì, dopo ampie riflessioni le due storiche testate del liceo si uniscono in una sola redazione all'insegna della collaborazione e della ormai più che decennale unicità che contraddistingue classico e scientifico.

La motivazione dietro a questa scelta è principalmente il pensiero che unificando gli elementi e le caratteristiche migliori delle due redazioni e degli 'ex' due giornalini non si può che arrivare a una qualità - si spera - sempre maggiore.

Ritroverete all'interno le rubriche di sempre, alcune hanno subito un restyling del nome ma rimangono quelle storiche nella sostanza. Anche le più tradizionali sezioni come i giochi, Ipse dixit e i grazie rimangono,

Vi anticipiamo inoltre che la prossima edizione, che uscirà intorno a Natale, sarà appunto un'edizione a tema natalizio e la potrete leggere in formato digitale sul sito del liceo!

I direttori

Anna, Silvia, Cristian e Nicola

Così parlò Cicerone.

Il diritto al voto

Maria Fornero, 3γ.

Stringete le schede come fossero biglietti d'amore.

Questa è una delle frasi più toccanti del film di Paola Cortellesi *C'è ancora domani*, che in pochissimo tempo è diventato uno dei film italiani più amati di sempre e che ci ricorda l'importanza di un diritto e di un dovere che spetta a tutti noi cittadini italiani: il voto.

Come abbiamo fatto alle elezioni scolastiche il mese scorso, votare per eleggere i nostri rappresentanti politici o per esprimere un parere nei referendum sarà (o è, per chi di voi lettori è già maggiorenne) uno dei nostri doveri più grandi da cittadini e a ricordarcelo è la nostra Costituzione nell'articolo 48: *Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico.*

Eppure, sebbene sia una legge della nostra Costituzione, l'affluenza alle urne, a partire dalle elezioni del 1979, ha iniziato a scendere vertiginosamente, passando dal 93,4% del 1976 al 63,8% del 2022, evidenziando una grande frattura nel sistema politico italiano: i cittadini non si sentono più rappresentati dai candidati politici. Ed ecco così emergere uno dei principali nemici della democrazia: il fenomeno dell'astensionismo che, come in un paradosso, sembra non interessare ai politici. L'attenzione dei candidati, infatti, è inizialmente rivolta al raggiungimento della maggioranza alla conseguente vittoria delle elezioni, e solo successivamente al porsi domande sul perché una grande parte degli italiani non si reca più alle urne.

Per chi ha visto il film *C'è ancora domani* ha bene in mente la scena nella quale Delia, la protagonista, vota per la prima volta insieme ad altre migliaia di donne ... Il rossetto e il trucco

perfetto, la camicia nuova, il desiderio di libertà dalla società patriarcale del tempo evidenziano quanto fosse importante il voto e quanto dovrebbe esserlo anche oggi. Quando io e il coro di cui faccio parte abbiamo cantato per i 70 anni dell'estensione del suffragio universale, le signore ultranovantenni presenti in quel giorno ci hanno ricordato quanto conta davvero la nostra opinione e ciò che decidiamo di fare quando andiamo alle urne. Non trovare un rappresentante ideale non deve essere un appiglio per non presentarsi ai seggi, bensì un pretesto per dimostrare l'efficacia delle schede nulle: anziché astenersi, una protesta più nobile è lasciare in bianco la propria scheda, dimostrando il rispetto per il diritto di voto, seppur non esprimendo la nostra opinione... È questa la vera rivoluzione.



A Mondovì

Oggi una festa speciale delle donne che votarono la prima volta nel 1946

Evento

PAOLA SCOLA
MONDOVI

Non ci furono soltanto uomini a fondare la Costituzione italiana. Furono ventuno le Madri Costituenti: 9 della Dc, 9 del Pci, due del Partito socialista di Unità proletaria e una dell'Uomo Qualunque. «Pioniere» della democrazia, ma donne come tante: insegnanti, qualche giornalista, quattordici laureate, una casalinga e una sindacalista.

«Quella partecipazione al voto, tappa fondamentale della conquista dei diritti politici e dei valori democratici», Mondovì non intende dimenticarla. E promuove una «festa speciale da condividere con tutte le monregalesi protagoniste 70 anni fa di un momento storico». Parole del sindaco, Stefano Viglione, e dell'assessore Mariangela Schellino, che ha voluto fortemente l'evento.

Oggi, alle 15,30, nell'ex chiesa di Santo Stefano a Mondovì Breo, si terrà la cerimonia commemorativa, nella quale il Comune donerà una «speciale» onorificenza a tutte le monregalesi che vissero da protagoniste quel momento. Sveliamo la sorpresa: sono attestati di benevolenza (nominativi) che il sindaco consegnerà alle cittadine che nel 1946 avevano l'età per partecipare al voto, composti e stampati a mano uno per uno dai volontari del Museo Civico della Stampa.

Il programma

Dopo il saluto del sindaco Viglione, si esibirà il Coro voci bianche della Scuola di musica del Comune. Poi l'intervento dello storico Ernesto Billò, che tratteggerà il significato di quei tempi e della storia successiva. Poi ancora musica e il saluto dell'assessore Schellino.

Ci sarà emozione quando, a una a una, le signore verranno chiamate per ricevere l'attestato dalle mani delle

Protagonista

«Le italiane parteciparono più degli uomini»

«E le italiane, fin dalle prime elezioni, parteciparono in numero maggiore degli uomini, spazzando via le tante paure di chi temeva che fosse rischioso dare a noi il diritto di voto perché non eravamo sufficientemente emancipate. Non eravamo pronte. Il tempo delle donne è stato sempre un enigma per gli uomini. E tuttora vedo con dispiacere che per noi gli esami non sono ancora finiti. Come se esser e maschio fosse un lasciapassare per la consapevolezza democratica!».

Tina Anselmi
Costituente
e primo ministro
donna

autorità. «Ne sono state censite 162 - spiegano dagli uffici del municipio -, ma probabilmente se ne presenteranno molte di meno. Per ragioni anagrafiche, ma anche perché in tante si sono nel frattempo trasferite altrove e solo per caso, allora, votarono a Mondovì».

Per aiutare la partecipazione delle persone anziane, il Comune sospenderà dalle 15 alle 17,30 la Ztl in piazza San Pietro e via Sant'Agostino. Le auto potranno arrivare solo lungo via Beccaria e via Meridiana.

«Questa Repubblica si può salvare - disse un'altra costituente, Nilde Iotti -. Ma, per questo, deve diventare la Repubblica della Costituzione».

© RIPRODUCENDO ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DOMENICA 23 OTTOBRE 2016 - ANNO 150 N. 294 - 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 35/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCG - TO www.lastampa.it

LA STAMPA

Breaking News

80 ore a settimana per un lavoro noioso che creerà molti nemici.

Gerome, 5E

Elon Musk e Vivek Ramaswamy, un imprenditore e giornalista statunitense, hanno lanciato il reclutamento per il Dipartimento per l'efficienza del governo, la nuova istituzione creata per loro da Donald Trump. Le candidature possono essere presentate direttamente sul social network X, di proprietà di Elon Musk, a patto che si sia abbonati a questa piattaforma. Una formula - notano i critici - che va a beneficio di Musk, consentendogli potenzialmente di incassare significativi ricavi dagli aspiranti al DOGE (acronimo di Department of Government Efficiency), costretti ad abbonarsi per avere una chance. "Non abbiamo bisogno di ulteriori generatori di idee part-time. Abbiamo bisogno di rivoluzionari con QI elevatissimo, disposti a lavorare più di 80 ore alla settimana per effettuare tagli ai costi non affascinanti", si legge questo nell'annuncio postato sull'account del DOGE su X. Musk lo ha integrato spiegando che si tratterà di un "lavoro noioso, che vi creerà molti nemici e che ha come compenso zero". Ramaswamy ha precisato che sarà un'occupazione che si contrappone a quella di molti ruoli pubblici, dove i funzionari "guadagnano molto di più del valore che offrono". Con l'incarico al Dipartimento dell'efficienza la mole di lavoro del miliardario Elon Musk è destinata ad aumentare. Musk si è impegnato a tagliare 2.000 miliardi di dollari di spese superflue del governo, una cifra che secondo molti osservatori è solo un miraggio. Non è ancora chiaro come Musk e Ramaswamy intenderanno procedere ma, secondo quanto affermato dal patron di Tesla, una delle possibili vie da seguire sarebbero i finanziamenti alle no profit.

Zoo di Guwahati annuncia la nascita del terzo rinoceronte per via artificiale

Gerome, 5E

Lo zoo di Guwahati, capitale dello stato nordorientale indiano dell'Assam, ha annunciato la nascita del primo rinoceronte concepito in cattività negli ultimi dieci anni, e ha lanciato un concorso per dargli un nome. Il nuovo arrivato è il terzo rinoceronte nato nel centro di Guwahati, dopo Pori, che venne alla luce nel 2002 e Sanatan, nel 2013, ed è stato concepito, grazie all'inseminazione artificiale, da una coppia di esemplari adulti che vivono nella riserva naturale di Kaziranga, una delle riserve al mondo che conta il maggior numero di rinoceronti. Per i primi mesi la coppia di genitori e il cucciolo saranno tenuti in un'area dello zoo inaccessibile ai visitatori.

Inquinamento provoca la chiusura delle scuole nella capitale indiana New Delhi

Gerome, 5E

Il 15 novembre le scuole elementari sono rimaste chiuse nella capitale indiana New Delhi, colpita nella settimana dal primo "picco" d'inquinamento atmosferico della stagione. Per il quarto giorno consecutivo la metropoli, che ha trenta milioni di abitanti, ha registrato una qualità dell'aria a livelli "pericolosi per la salute" in base all'indice AQI (Air Quality Index), con alte concentrazioni di particolato fine. Il 14 novembre le autorità locali avevano ordinato la

chiusura delle scuole elementari fino a nuovo avviso, il blocco dei cantieri, il divieto di circolazione per le automobili più vecchie e l'annaffiatura delle aree più inquinate. "Il governo ha fatto bene a chiudere le scuole", ha dichiarato Satraj, un abitante della capitale, all'AFP (acronimo di Agence France-Presse, un'agenzia di stampa internazionale francese con sede a Parigi). "Da qualche giorno mio figlio di otto anni soffre di problemi respiratori" aggiunge Satraj. In base al protocollo stabilito dalle autorità, gli alunni continueranno a seguire le lezioni a distanza. Ogni anno all'inizio dell'inverno New Delhi è avvolta da un fitto strato di smog, causato dalle emissioni industriali e dal traffico stradale, a cui si aggiungono i fumi delle combustioni agricole stagionali. L'inquinamento causa migliaia di decessi ogni anno, documentati da numerosi studi scientifici. All'alba del 15 novembre a New Delhi la concentrazione di particolato fine PM2.5, il più pericoloso per la salute, era circa ventisei volte superiore al limite massimo raccomandato dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). Secondo l'OMS, l'inquinamento atmosferico causa malattie cardiovascolari e respiratorie, e il cancro ai polmoni. Secondo uno studio pubblicato a giugno, l'inquinamento è responsabile dell'11,5 per cento dei decessi a New Delhi, cioè circa dodicimila morti all'anno. Intanto, nel vicino Pakistan, le autorità della provincia del Punjab, dove vive più di metà della popolazione pakistana, hanno annunciato che le scuole e le università resteranno chiuse per un'altra settimana a causa di un grave episodio d'inquinamento atmosferico.

Armonia e caos.

Johnson Tsang

Pietro, 5 L



Nato a Hong Kong nel 1960, Johnson Tsang si erge come un artista di fama mondiale, le cui sculture surreali scaturiscono da una fervida immaginazione, un universo creativo che sfida le convenzioni. Oggi, Tsang vanta un repertorio di commissioni che spazia dal settore pubblico a quello privato, rivelandosi un audace sperimentatore di materiali e un prolifico creatore, capace di sfornare un'opera scultorea a settimana, come dimostrano vividamente i suoi aggiornamenti sui social media e il suo sito web. Le sue opere sono parlanti, ognuna di loro è in grado di toccarci direttamente nel profondo rappresentando situazioni che ognuno di noi può avere attraversato o emozioni che semplicemente non saremmo in grado di spiegare, oltre che affrontare argomenti di attualità. Sono delle

opere che lasciano il segno: sotto ogni suo post l'artista fornisce un'interpretazione che è allo stesso tempo un invito a riflettere. Di seguito fornirò un paio di esempi che mi hanno particolarmente colpito; per chi fosse interessato a scoprire di più la sua pagina instagram è ricchissima di materiale interessante che merita un'occhiata, lo username è il seguente: johnson_tsang_artist.

1. Caged



Simbolo dei pensieri ingabbiati ed incapaci di uscire. È la metafora perfetta per coloro che non possono parlare o che hanno paura di farlo poiché rischierebbero la prigione, un altro tipo di gabbia che rende la metafora completa. E' perfettamente collegabile ad esempio all'omertà legata al fenomeno della mafia.

2. Open Mind VI



Simboleggia la divisione equa tra uomo e donna, creatività ed intelletto, ed allude all'armonia che si raggiunge quando ambo i sessi lavorano insieme senza pregiudizi, fa chiaramente riferimento alla battaglia ancora in corso per il raggiungimento della parità di genere.

Nelle cuffie.

Per due come noi

Tommaso, 4G

Il 6 settembre 2024 è uscito un featuring tra due cantanti emergenti italiani, Olly e Angelina Mango. Il primo è un rapper, ha partecipato a Sanremo 2023 con "Polvere", ma ha anche scritto successi come "HO VOGLIA DI TE", "A squarciagola" e "Devastante". Lei, vincitrice di Amici di Maria De Filippi nel 2023 e del Festival di Sanremo nel 2024 con "La noia". Questa canzone fu scritta da Olly già diversi mesi fa e fu cantata da lui stesso in versione integrale durante qualche live. La differenza con la canzone che ascoltiamo noi oggi è che all'epoca la cantava da solista, con una seconda strofa che ha tagliato per introdurre Angelina. Forse ha fatto bene a tagliarla, essendo che da quella strofa è nato un capolavoro con decine di milioni di ascolti, come Devastante. Per due come noi è una ballad scritta in Sib, una canzone pop con influenze indie, che incarna perfettamente l'esempio di una "power ballad", dove gli accordi semplici sposano alla perfezione un testo emozionale e sincero. La particolarità di questa canzone è che è stata scritta dai due artisti separatamente, pensando ognuno alla propria situazione e al proprio passato sentimentale. Olly parla di un amore semplice e rurale, di verità, quella verità che Federico Olivieri, nato e cresciuto nel quartiere Foce di Genova, vuole esprimere con facilità. Il ragazzo classe 2001 canta un testo che ha scritto con dolcezza, però utilizzando una voce che ci trasmette decisione, lui che per 12 anni ha giocato nel CUS Genova Rugby, indossando svariate volte la fascia da capitano nelle squadre giovanili. Anche la "Lei" che

descrive è una lei molto SEMPLICE, una che “si accontenta del minimo, di un biglietto sul frigo”. Da brividi il suo urlo alla fine del ritornello “Come noi non c’è nessuno”, una frase detta con decisione che infonde profonda dolcezza. Angelina parla, invece, di un amore atteso, di una persona che si conosce da tempo, con cui qualcosa è andato storto, forse dopo un tira e molla di coppia, un sentimento che continua anche e soprattutto dopo il rapporto. Ma lei dice stop, riconosce la mancanza di LUI in lei, quei rimpianti, ma sa dire basta, andando avanti “**SUI COCCI DI VETRO**”. Da questa canzone vediamo due visioni di amore contrapposto che però rispondono nello stesso modo alla stessa domanda. “Cos’è l’amore?” “L’amore è ciò che va oltre a tutte le cose”. Da stampare e appendersi al muro una frase di Olly, che rispecchia l’amore che può infondere una persona anche verso chi non la ricambia “**Sai se ti guardassi con i miei di occhi, non te ne andresti mai-ai-ai-ai-ai**”.



N3rd He4rt

Possibile rilascio di Resident Evil 9

Gerome, 5E

Resident Evil 9 potrebbe finalmente essere all’orizzonte, perlomeno per quanto riguarda il suo reveal. L’ultimo rumor che sta rimbalzando in rete suggerisce che l’azienda di videogiochi Capcom potrebbe annunciare il nuovo capitolo della sua celebre saga horror durante i “The Game Awards” che si terranno il prossimo 12 dicembre. Con il successo travolgente e costante della serie di Resident Evil, da anni Capcom aggiorna i suoi titoli quasi annualmente, tra remake e nuovi episodi, mantenendo i fan sempre affamati di nuove esperienze. Ma, almeno per il momento, il nuovo titolo della saga non è stato ancora ufficialmente confermato, nonostante voci e dettagli insistenti. Tuttavia, diverse indiscrezioni fanno pensare che il grande annuncio sia imminente. Un insider chiamato Lunatic Ignus, noto per aver rivelato in passato informazioni accurate su vari titoli dell’industria videoludica, ha reso noto sul social X la possibilità che Capcom si stia preparando per questo reveal a dicembre. Il tweet suggerisce una “grande possibilità” per un annuncio di Resident Evil 9 entro la fine dell’anno, e con pochi eventi di rilievo rimasti, i “The Game Awards” appaiono come il palcoscenico ideale. Se i rumor si dimostrassero fondati, Resident Evil 9 potrebbe proporre alcune scelte inedite, inclusa un’ambientazione open world – un’ipotesi che fa sognare i fan. Non mancano poi voci su personaggi iconici come Leon S. Kennedy e Jill Valentine, che potrebbero tornare in veste giocabile. Pare infatti che Capcom abbia già avviato delle sessioni di playtest, durante le quali alcuni fortunati avrebbero testato sezioni del gioco ambientate su un’isola misteriosa legata alle origini del Megamicete. Secondo queste indiscrezioni, Chris Redfield e Barry Burton sarebbero anch’essi presenti, ma con ruoli secondari, oltre a ben due nemici stalker in stile

Resident Evil 3. Tuttavia, gli stessi insider consigliano prudenza: Capcom potrebbe anche decidere di posticipare l'annuncio per concentrarsi su altri titoli, come Monster Hunter Wilds, la cui promozione è già in pieno svolgimento.

Cavoli a merenda

♥ Heart Jam Cookies ♥

Ikhlas, 2H



Buonsalve, amati studenti. Avete il pomeriggio libero e avete voglia di fare qualcosa che non sia fare i compiti? Allora vi propongo questa ricetta che, oltre a essere molto semplice e con ingredienti che sicuramente avete tutti in casa, vi consentirà di dare delle vibes molto autunnali alla vostra giornata (e alle vostre storie Instagram).

INGREDIENTI (circa 17 biscotti):

- 100 g di burro
- 100 g di zucchero
- 300 g di farina
- 1 uovo
- 20 ml di olio di semi di girasole
- 1 bustina di zucchero vanigliato (oppure - estratto di vaniglia)
- 1 pizzico di sale
- marmellata (a piacere)

PROCEDIMENTO: In una ciotola, mettete il burro a cubetti, lo zucchero, lo zucchero vanigliato e un pizzico di sale. Impastate fino a ottenere un composto omogeneo. Aggiungete l'olio e l'uovo, quindi continuate a impastare. Unite la farina e impastate bene fino a ottenere un impasto liscio. Avvolgetelo nella pellicola e mettetelo in frigorifero per circa un'ora. Preriscaldate il forno a 180°C e preparate una teglia rivestendola con carta da forno. Dividete l'impasto in piccole palline da circa 15 g ciascuna. Disponetele sulla teglia, quindi schiacciatele leggermente con le dita. Con i pollici, premete al centro di ogni pallina per creare la forma di un cuore. Riempite le cavità dei cuori con un po' di marmellata. Infornate a 180°C e cuocete per 15-20 minuti, finché i biscotti non sono dorati. Lasciateli raffreddare e poi gustateli! ♥

Muffin alla zucca.

Alessandra Gillio-Tos, 4a.



INGREDIENTI

- Polpa di zucca 225 g
- Burro 150 g
- Zucchero di canna 100 g
- Miele 1 cucchiaino
- Uovo medio 1
- Sale 1 pizzico
- Lievito per dolci 1 cucchiaino
- Noce moscata da grattugiare q.b.
- Farina 00 200 g
- Cannella in polvere ½ cucchiaino

PROCEDIMENTO

1. Lavate la zucca, privatela della scorza e dei semi, tagliatela a fette dello spessore di circa 2-3 cm e avvolgetela con due fogli di carta di alluminio; mettetela in forno a cuocere per 1 ora a 200 °. Poi, lasciatela raffreddare.
2. Sbattete il burro fino a ridurlo in crema. Continuando a sbattere, aggiungete lo zucchero di canna, il miele, la zucca schiacciata e, in ultimo, l'uovo.
3. In una terrina, setacciate la farina con il lievito, quindi unite il sale e le spezie e amalgamate il tutto con un cucchiaino.
4. Aggiungete le polveri all'impasto e continuate ad amalgamare per qualche minuto.
5. Distribuite il composto nei pirottini in una teglia per muffin e infornate il tutto in forno preriscaldato a 200° per 15-20 minuti.

Involtini primavera

Alessandra Gillio-Tos, 4a.

INGREDIENTI

- Sfoglie per involtini (da 21,5 x 21,5 cm) 8 fogli
- Cavolo cappuccio 300 g
- Carote 60 g
- Cipolle bianche 50 g
- Vino di riso 30 g
- Olio di semi di arachide q.b.
- Sale fino q.b.
- Pepe bianco (o nero) q.b.

Per spennellare

- Albumi

Per friggere



- Olio di semi di arachide (o di girasole)

PROCEDIMENTO

1. Mondate e tagliate a listarelle sottili il cavolo cappuccio, le cipolle e le carote.
2. Fate scaldare una pentola/padella antiaderente a fuoco alto, poi versate l'olio di semi e le cipolle. Soffriggete per un paio di minuti, poi unite le carote e il cavolo cappuccio. Condite con sale e pepe.
3. Aggiungete anche il vino di riso e fate saltare le verdure per 4-5 minuti: dovranno risultare cotte ma ancora croccanti.
4. Trasferite le verdure in un colino per eliminare il liquido in eccesso, quindi allargatele un po'.
5. A questo punto potete comporre gli involtini: disponete una sfoglia per volta su un canovaccio con un angolo rivolto verso di voi e aggiungete una manciata di ripieno sulla metà inferiore. Piegate l'angolo inferiore verso l'alto e arrotolate senza premere per coprire il ripieno, poi ripiegate gli angoli ai lati verso il centro. Infine arrotolate l'involantino dal basso verso l'alto e sigillate la sfoglia inumidendo i bordi con un po' di albume. Procedete in questo modo per formare tutti gli involtini.
6. Scaldate nuovamente la pentola, poi versate abbondante olio di semi da portare alla temperatura di 180°. Poi abbassate leggermente il fuoco e friggete pochi involtini per volta, girandoli su entrambi i lati, fino a doratura.

Penso dunque scrivo

Vita di foglia

Margerita Daniele, 2a.

Il paese è silenzioso.

D'una vecchia banda, illusi

ragazzi,

solo una foto è rimasta.

Ti libri stancamente, forse

manca qualcosa.

L'orgoglio giovanile e le stupide urla,

solitario il campanile,

marmorei palazzi e

lenti passanti,
novembre regala un tiepido abbraccio.
Nulla rimane d'una nuvola,
d'un placido mare ha l'etere
le sembianze;
t'abbracci, ti stringi, d'una velata
coltre ti vesti,
perché piangi?
Di silenzio colmi spazi vuoti,
lì forse perdesti
il sorriso?
E nell'immensità di un bacio,
vita di foglia, compagna leggiadra,
dove l'amore non incontrasti
mai;
l'inverno seppellirà,
candida l'assassina,
pura la sua morsa.

Il cambiamento climatico negli ultimi anni.

Chiara, 3S

Negli ultimi anni, il cambiamento climatico è diventato un problema molto serio. Si tratta di un cambiamento nelle condizioni del clima della Terra, che sta succedendo a causa delle azioni degli esseri umani. Le attività come l'uso di auto, fabbriche e centrali elettriche producono gas che riscaldano l'atmosfera. Questo porta ad un aumento delle temperature in tutto il mondo. Negli ultimi anni, abbiamo visto i suoi effetti in modo molto chiaro: le temperature sono salite, ci sono stati più incendi, alluvioni e uragani molto forti. In alcune zone del mondo, le estati sono diventate più calde e, in altre, le piogge sono diventate più intense, portando inondazioni. I ghiacciai si stanno sciogliendo, e questo fa alzare il livello del mare, mettendo a rischio le città costiere. Anche la natura sta soffrendo. Molte piante e animali non riescono più a vivere nei luoghi in cui si trovavano prima. Alcuni sono a rischio di estinzione. Inoltre, anche l'agricoltura è diventata più complicata da gestire, perché ci sono periodi di siccità o troppa pioggia, che rovinano i raccolti. Per fermare il cambiamento climatico, è necessario che tutti facciano la propria parte. I governi devono prendere decisioni importanti per ridurre le emissioni di gas serra e promuovere l'uso di energie rinnovabili come il sole, il vento e l'acqua e portare a termine gli impegni presi. Le persone comuni invece, possono fare scelte quotidiane più sostenibili, come ridurre l'uso della plastica, riciclare, usare meno energia e

spostarsi con mezzi di trasporto meno inquinanti. In conclusione, il cambiamento climatico è una minaccia reale che sta cambiando la nostra vita e l'ambiente. Se tutti ci impegniamo, possiamo proteggere la Terra e garantire un futuro migliore per noi e per le generazioni che verranno. Ogni piccola azione conta.

La paura di ciò che non si conosce

Anonimo

Ogni individuo è un mondo a sé stante, che si relaziona con il mondo. Immaginando le persone come lo spettro dei colori, ognuno assume diverse caratteristiche in ogni interazione, che, insieme a quelle degli altri, formano una sfumatura. Come quando i bambini giocano con i colori e ne mescolano tanti insieme e il colore che ne risulta è poco appagante alla vista, così le relazioni interpersonali molte volte si devono fermare, perché per andare oltre si formerà un colore difficile da apprezzare, e il rapporto inizierà ad essere malato, con almeno una delle parti che ci rimette o ci soffre. Detto questo, come decidiamo le sfumature che mostriamo di noi? Da cosa dipendono? Come influenzano le nostre relazioni con gli altri? L'impressione che diamo di noi agli altri, la nostra reputazione, dipende dai colori che mostriamo, veri o finti che siano. Le interazioni dipendono da cosa mostrano le parti, perciò più si è genuini con il mondo più genuine e solide saranno le fondamenta di ogni nostra connessione. Ognuno ha i suoi difetti, i suoi pregi, le sue passioni e i suoi interessi, i suoi punti di vista, le sue opinioni, ma in nessun modo dovrebbe essere maltrattato per questi. Ovviamente non tutti i colori, quando si mescolano, danno vita ad un risultato altrettanto bello. Così, una realtà individuale, quando incontra quella degli altri deve fare i conti con i loro difetti. Molti, si rifugiano nella discriminazione dell'altro. "Ciò che non si conosce fa paura": così, un'opinione diversa, complessa, magari fastidiosa, viene rifiutata categoricamente. I pochi che hanno una mente aperta riescono ad accettare le realtà degli altri, ma magari non vedono accettata la loro. Esempi di discriminazione del primo tipo si possono trovare tutti i giorni a scuola, nell'odio ingiustificato nei confronti delle persone, come quando si compiono soprusi (specifico, anche minimi) nei confronti di individui solo perché non seguono il tuo stile, ma in larga scala li si trova in molti casi di razzismo. Non si può stare simpatici a tutti, così come non tutti i colori si possono combinare armoniosamente, ma non bisogna passare all'eccesso dall'altra parte, per non sfociare in atti di ingiustizia. Bisogna anche considerare altri dettagli: abbiamo tutti vissuto una vita prima di leggere questo articolo. Abbiamo tutti avuto momenti di gioia, rabbia, imbarazzo, tristezza, tutti conosciamo quelle sensazioni, siamo stati in quei luoghi comuni, ma tutti in momenti, contesti, situazioni diverse che ci hanno colpito e segnato in maniera unica. La nostra indole, il nostro passato, la nostra filosofia di vita, la nostra posizione nel mondo, la nostra famiglia, il nostro punto di vista... sono tutti frammenti che hanno forgiato il lettore. È importante realizzare che ognuno ha i suoi limiti, da rispettare, ma che rendono quella persona unica a modo suo. TLDR: Il grande problema della società oggi è che molti sono abituati alla comfort zone dei pensieri. Per questo, la chiusura mentale di tanti, troppi individui, crea ambienti tossici per coloro che ne soffrono, i pochi, i diversi, talvolta aperti di mente, talvolta no. Collaboriamo tutti per rispettarci a vicenda, invece di avere paura di ciò che non conosciamo (frase fatta per indicare la tendenza dell'uomo a discriminare un'idea o un ideale estraneo al proprio).

So far Away.

Gabriele Rivetti, 57.

Il vento mi scompiglia giocosamente i capelli con le sue dita inconsistenti. È freddo, porta con sé l'odore della pioggia che da settimane non la smette un secondo di giocare, nascondendosi per qualche ora per poi tornare a rumoreggiare, tornando poi nel suo effimero silenzio. Dietro le montagne una muraglia di nuvole nere si sta avvicinando lentamente. Mi stringo nella felpa e mi sfrego le mani sulle braccia per cercare di scaldarmi almeno un po' e per scacciare via i brividi di freddo che mi corrono lungo la schiena. Prendo un bel respiro e chiudo gli occhi. Sento il rumore dei flutti del fiume che si rincorrono e il profumo degli alberi, misto ad un odore di terra bagnata e umidità. Cammino piano, giocando a fare l'equilibrista e mettendo un piede davanti all'altro come se passeggiassi su un cavo teso, sospeso nel vuoto. Poi, ad un tratto, mi fermo. Sempre ad occhi chiusi, sento i miei capelli coprirmi il viso per qualche secondo. Mi sono sempre piaciuti, ricci e folti, una foresta di ghirigori bronzei scuri con cui ho sempre avuto un rapporto di confidenza intima. Per quanto, lo ammetto, io odi cercare invano di ordinarli e di metterli a posto. Sono belli così, nel loro caos tremendamente affascinante ed ipnotico.

Continuo a respirare profondamente e ricaccio dentro, nel profondo, un paio di lacrime che stavano cercando di fuggire dai miei occhi. Scuoto la testa, negandomi e proibendomi categoricamente di piangere, e salto.

Sento il vento passarmi velocemente le sue mani inconsistenti tra i capelli, quasi come se cercasse un modo ancor più violento di dare un senso a quel groviglio di ricci color bronzo.

Intravedo una farfalla volare, sorrido.

Poi buio.

21/05/2024

La prima luce dell'alba.

Luca Coccalotto, 4a.

Li rischiarava'l sol de le brume

E li moveva l'aere portatore

Delle nevi, che novo fia'l lume

E che'l fia via via maggiore.

E non lo concedette il tempo Amore
Che si spegnesse l'antico desire
Che fiorìa ai passati luoghi e l'ore
E che suso al cielo mi fe' finire.

E'l tempo non pareva esser stato sì pieno
E lungo e grevo che ci divise
Ma come se cangiato'l luminare

De la notte ascosa al giorno sereno
Fosse passato e l'anime recise
Avesser ripreso'l loro andare.

Siamo tutt* Franca Viola.

Θύελλα (tempesta in greco antico)

Siamo negli anni '60, il boom economico ha cambiato la vita alla maggior parte degli Italiani e il benessere si respira in tutte le città del Nord Italia, la felicità è palpabile.

Non tutto, però, fila liscio.

Nel Meridione la vita continua a scorrere più o meno come prima della guerra e la modernità non ha ancora scavalcato le mura dei paesi più conservatori.

Qui nasce Franca Viola, figlia di contadini legati alle tradizioni locali che appena compiuti i quindici anni della ragazza, acconsentono al fidanzamento con Filippo Melodia, figlio di mafiosi. Quando il giovane viene arrestato per associazione di tipo mafiosa, il padre di Franca rompe il fidanzamento provocando l'indignazione della famiglia Melodia. La rabbia è tale da recapitare minacce più o meno implicite alla famiglia Viola e si arriverà alle armi senza però spargimenti di sangue.

Il 26 dicembre 1965 Franca e il fratellino Mariano vengono rapiti dalla banda di Melodia ma il bambino viene rilasciato in poche ore mentre la ragazza viene tenuta in ostaggio.

La giovane viene violentata e digiuna per diversi giorni fino al 2 gennaio 1966 quando la polizia fa irruzione nella casa in cui era nascosta grazie alla collaborazione dei suoi genitori.

Secondo la morale dell'epoca la ragazza violentata doveva sposare il suo carnefice per riparare l'onore della famiglia, la violenza era infatti considerata un reato contro la morale pubblica e non contro la persona.

Come citava l'articolo n.544 del codice penale:

“Per i delitti previsti dal capo primo e dall’articolo 530, il matrimonio, che l’autore del reato contrae con la persona offesa, estingue il reato, anche riguardo a coloro che sono concorsi nel reato medesimo; e, se vi è stata condanna, ne cessano l’esecuzione e gli effetti penali”

Questo capitolo della legislazione italiana si conclude il 5 agosto 1981 grazie alla legge 442 ma la battaglia di Franca continua. Ancora per quindici anni perché, solo nel 1996, lo stupro fu riconosciuto come reato “contro la persona” e non “contro la morale”.

Ad oggi la situazione è sicuramente migliore ma non è ancora stato attuato un piano che tuteli le ragazze a 360°, sappiamo ma non diciamo: parliamo ma non facciamo.

Questo circolo vizioso avrà fine esclusivamente sradicando, a partire dall’infanzia, quell’erbaccia che resiste da secoli.

Il patriarcato.



25 Novembre

Febe, 4H

E se fossi io quella bambina
Se ci fossi io tra le tue braccia
Se fossi io a volare ai tuoi occhi
Se ci fossi io a ridere con te
Permetterei al calore della città
Di entrare nelle mie ossa a scaldarle
Lasciando il silenzio per una notte
Una sola notte di spensieratezza

Ma se poi fossi io quella ragazza
Sorretta dal suo sguardo sincero
E rimproverata dalle sue mani forti
Se poi non volessi più le sue carezze
Ma lui volesse ancora toccarmi il viso
Credo che non avrei il coraggio
Neanche di piangere dalla paura
Continuerei a guidare le sue mani

E se poi sarò io quella signora
Con gli occhi spenti dal dolore
Piangerò dal mio sorriso in silenzio
Riguarderò la mia vita con lui e capirò
Di aver sprecato il più grande dono
Per evitare di iniziare una guerra
Troppo difficile da affrontare da sola
Troppo importante: per non essere sola

Giochi.

Sudoku medio

		5						4
						2		7
					3		1	
		4		6	2			
	3	6						
		2	8	7	1			
8							9	6
	1						4	5
		7		5				

Mattoncini: riempi lo schema con i numeri da 1 a 6 in modo che i numeri non si ripetano in ogni riga e colonna.

Ogni mattoncino da due caselle deve contenere una cifra pari e una dispari.

1	6	3			
			1	4	
3			5	6	
	1	6			5
	5	1			
			2	1	6

Catena di parole: collega ogni parola alla precedente e alla successiva mediante associazione di idee.

SALE

G _ _ _ _ _

A _ _ _ _ _

F _ _ _ _ _

M _ _ _ _

P _ _ _ _ _

DESSERT

IPSE DIXIT GRAZIE

Parlando di Rosso Malpelo: il padre è morto sotto una frase

Grazie ai miei alunni che ogni giorno trovano un modo per farmi sorridere ♥ **Grazie per i momenti noiosi di ogni giorno Grazie a Salvatore, ci manchi** Non grazie ad Antonio perché ci ruba i tappi :(Grazie ai gossip dei miei compagni di banco Grazie a tutti gli argomenti che i prof non metteranno all'esame!

Non si smette mai di ringraziare! Per la vostra compagna di banco che vi tiene svegli il lunedì mattina, per il prof che ha deciso di ringraziarvi dall'interrogazione, oppure un non grazie alla macchinetta che non vi dà il resto...Scrivete il vostro grazie su un biglietto e poi mettetelo nelle apposite scatole al secondo piano (davanti al distributore degli snack) o nell'atrio, o se preferite scrivete su Tellonym (@LaPulce). I vostri grazie verranno poi pubblicati sul numero successivo di NSSPulce!

Se avete delle frasi simpatiche dette da professori o compagni e volete condividerle inviatele alla mail nssp@liceocuneo.it o a lapulce@liceocuneo.it! Verranno pubblicate nella sezione Ipse Dixit del numero successivo di NSSPulce!